



# RASSEGNA STAMPA 20 giugno 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**



## Ex Manfredonia Vetro, Sisecam riparte dagli attuali 157 lavoratori

MONTE S.ANGELO,  
19/06/2018 17:33:46 di Redazione

Il Gruppo Şişecam, un player globale nel settore del vetro, ha completato il processo di acquisizione dell'impianto Sangalli Vetro Manfredonia in Italia. TrakyaCamSanayii A.Ş., la società del Gruppo Şişecam che opera nel campo del flatglass, ha effettuato un investimento acquisendo il secondo stabilimento in Italia, per un corrispettivo di 15,7 milioni di euro e ha così raddoppiato la capacità produttiva nel paese.

Il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale del Gruppo Şişecam, il Prof. Dott. Ahmet Körmürman, ha dichiarato: "Il Gruppo Şişecam, attivo in 13 paesi, continua a crescere aggiungendo valore a tutti i paesi in cui opera, sia con l'occupazione che garantisce, sia con i suoi investimenti. Il nostro Gruppo, che si trova nella posizione di maggior investitore turco in Italia, con questa acquisizione è diventato uno dei due più grandi produttori di flatglass in Italia, e ha rafforzato la sua posizione di leader in Europa".

Il Gruppo Şişecam ha deciso di occupare tutti gli attuali 157 dipendenti che lavorano nell'impianto Sangalli Vetro Manfredonia, alle stesse condizioni lavorative. Lo stesso Gruppo nel 2016 aveva già acquistato l'impianto Sangalli Porto Nogaro nel nord Italia, sempre del Gruppo Sangalli.

Attualmente è il più grande investitore turco in Italia e con questa acquisizione è diventato uno dei due più grandi produttori di flatglass in Italia".

La struttura aziendale del Gruppo, che si basa su un'esperienza di 83 anni, porta avanti le relazioni in un contesto di solidarietà e responsabilità con tutte le parti interessate, tra cui in primo luogo i dipendenti, i sindacati, i fornitori e le comunità locali, nel quadro della comprensione e del rispetto verso le leggi e le regole etiche che mette la persona in primo piano. Anche con Sangalli Vetro Manfredonia, il processo di acquisizione è stato condotto con gli stessi principi.

Aggiunge il Dott. Ahmet Körmürman "Vogliamo pertanto cogliere l'occasione per ringraziare i nostri dipendenti, le autorità pubbliche e le amministrazioni locali che hanno contribuito a questo processo. Il nostro obiettivo è che il nuovo stabilimento Sangalli Vetro Manfredonia in Italia, sia per la sua posizione geografica che per la sua capacità produttiva annuale di 190.000 tonnellate, garantisca anche un vantaggio strategico per le nostre attività nel flatglass sia in Europa che al di fuori, raddoppiando la capacità produttiva in Italia, e consolidando la nostra leadership in Europa nel settore del flatglass".

**LA VERTENZA** LA SISECAM METTE SUL PIATTO 15,7 MILIONI E RILEVANO MANFREDONIA VETRO

# Sangalli, i turchi chiudono la partita

*Il gruppo, leader nel settore, garantisce l'occupazione dei 157 dipendenti*

Il Gruppo Şişecam, un player globale nel settore del vetro, ha completato il processo di acquisizione dell'impianto Sangalli Vetro Manfredonia in Italia. TrakyaCamSanayii A.Ş., la società del Gruppo Şişecam che opera nel campo del flatglass, ha effettuato un investimento acquisendo il secondo stabilimento in Italia, per un corrispettivo di 15,7 milioni di euro e ha così raddoppiato la capacità produttiva nel paese. Il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale del Gruppo Şişecam, il Prof. Dott. AhmetKirman, ha dichiarato: "Il Gruppo Şişecam, attivo in 13 paesi, continua a crescere aggiungendo valore a tutti i paesi in cui opera, sia con l'occupazione che garantisce, sia con i suoi investimenti. Il nostro Gruppo, che si trova nella posizione di maggior investitore turco in Italia, con questa acquisizione è diventato uno dei due più grandi produttori di flatglass in Italia, e ha rafforzato la sua posizione di leader in Europa". Il Gruppo Şişecam ha deciso di occupare tutti gli attuali 157 dipendenti che lavorano nell'impianto Sangalli Vetro Manfredonia, alle stesse condizioni lavorative. Lo stesso Gruppo nel 2016 aveva già acquistato l'impianto Sangalli Porto Nogaro nel nord Italia, sempre del Gruppo Sangalli. Attualmente è il più grande investitore turco in Italia e con questa acquisizione è diventato uno dei due più grandi produttori di flatglass in Italia". La struttura aziendale del Gruppo, che si basa su un'esperienza di 83 anni, porta avanti le



relazioni in un contesto di solidarietà e responsabilità con tutte le parti interessate, tra cui in primo luogo i dipendenti, i sindacati, i fornitori e le comunità locali, nel quadro della comprensione e del rispetto verso le leggi e le regole etiche che mette la persona in primo piano. Anche con Sangalli Vetro Manfredonia, il processo di acquisizione è stato condotto con gli stessi principi. Aggiunge il Dott. AhmetKirman "Vogliamo pertanto cogliere l'occasione per ringraziare i nostri dipendenti, le auto-

rità pubbliche e le amministrazioni locali che hanno contribuito a questo processo. Il nostro obiettivo è che il nuovo stabilimento Sangalli Vetro Manfredonia in Italia, sia per la sua posizione geografica che per la sua capacità produttiva annuale di 190.000 tonnellate, garantisca anche un vantaggio strategico per le nostre attività nel flatglass sia in Europa che al di fuori, raddoppiando la capacità produttiva in Italia, e consolidando la nostra leadership in Europa nel settore del flatglass".

## Contratto d'area



### Ex Manfredonia Vetro

Parla il colosso turco, che con un'offerta di 15,7 milioni di euro è da lunedì il nuovo proprietario del sito di Monte Sant'Angelo

# Sisecam: "Impianto acquisito per poter crescere ancora"

Il Gruppo Şişecam, un player globale nel settore del vetro, ha completato il processo di acquisizione dell'impianto Sangalli Vetro Manfredonia in Italia. TrakyaCamSanayii A.Ş., la società del Gruppo Şişecam che opera nel campo del flatglass, ha effettuato un investimento acquisendo il secondo stabilimento in Italia, per un corrispettivo di 15,7 milioni di euro e ha così raddoppiato la capacità produttiva nel paese.

Il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale del Gruppo Şişecam, il Prof. Dott. Ahmet Kirman, ha dichiarato: "Il Gruppo Şişecam, attivo in 13 paesi, continua a crescere aggiungendo valore a tutti i paesi in cui opera, sia con l'occupazione che garantisce, sia con i



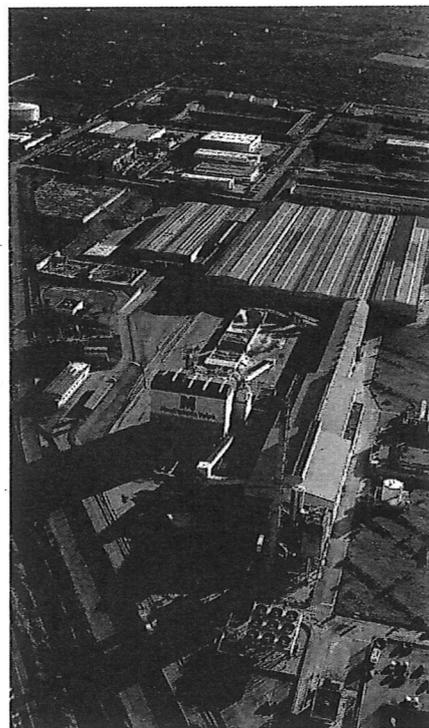
ventato uno dei due più grandi produttori di flatglass in Italia, e ha rafforzato la sua posizione di leader in

no nell'impianto Sangalli Vetro Manfredonia, alle stesse condizioni lavorative.

Lo stesso Gruppo nel 2016 aveva già acquistato l'impianto Sangalli Porto Nogaro nel nord Italia, sempre del Gruppo Sangalli.

Attualmente è il più grande investitore turco in Italia e con questa acquisizione è diventato uno dei due più grandi produttori di flatglass in Italia. La struttura aziendale del Gruppo, che si basa su un'esperienza di 83 anni, porta avanti le relazioni in un contesto di solidarietà e responsabilità con

tutte le parti interessate, tra cui in primo luogo i dipendenti, i sindacati, i fornitori e le comunità locali, nel quadro della comprensione e del rispetto verso le leggi e le regole etiche che mette la persona in primo piano. Anche con Sangalli Vetro Manfredonia, il processo di acquisizione è stato condotto con gli stessi principi. Aggiunge il Dott. Ahmet Kirman: "Vogliamo pertanto cogliere l'occasione per ringraziare i nostri dipendenti, le autorità pubbliche e le amministrazioni locali che hanno contribuito a questo



processo. Il nostro obiettivo è che il nuovo stabilimento Sangalli Vetro Manfredonia in Italia, sia per la sua posi-

In Europa che al di fuori, raddoppiando la capacità produttiva in Italia, e consolidando la nostra leadership

**"Il nostro obiettivo è che il nuovo stabilimento della Manfredonia Vetro in Italia garantisca anche un vantaggio strategico per le nostre attività nel flatglass sia in Europa che al di fuori"**

suoi investimenti. Il nostro Gruppo, che si trova nella posizione di maggior investitore turco in Italia, con questa acquisizione è di-

Europa". Il Gruppo Şişecam ha deciso di occupare tutti gli attuali 157 dipendenti che lavora-

**Il Gruppo Şişecam ha deciso di occupare tutti gli attuali 157 dipendenti che lavorano nell'impianto Sangalli Vetro Manfredonia, alle stesse condizioni lavorative**

zione geografica che per la sua capacità produttiva annuale di 190.000 tonnellate, garantisca anche un vantaggio strategico per le nostre attività nel flatglass sia

in Europa nel settore del flatglass". Ora l'attesa per le lettere di assunzione e parole chiare sul rifacimento del forno.

**l'At** IL PERSONAGGIO

# Il sipontino Andrea Prencipe nuovo rettore della LUISS



**Marcegaglia**

"Sono soddisfatta della scelta per il suo riconosciuto valore e certa del grande contributo che saprà dare alla strategia per una LUISS ancor più internazionale nell'educazione e nella formazione"



Il docente di Manfredonia

**P**arla manfredoniano il nuovo rettore della LUISS di Roma. Da lunedì scorso a guidare il prestigioso Ateneo romano è il professor **Andrea Prencipe**, il sipontino già prorettore vicario.

Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione, Prencipe è leader internazionale sui temi della gestione strategica dell'innovazione tecnologica e organizzativa, gli scenari cruciali per il nostro futuro.

Su di lui è ricaduta la scelta del consiglio di amministrazione della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, cda presieduto da **Emma Marcegaglia**, che oltre a nominare rettore ha designato la professoressa **Paola Severino** vicepresidente dell'Ateneo.

"Sono soddisfatta della scelta di affidare al professor **Andrea Prencipe** la guida dell'Ateneo", ha affermato lunedì la presidente **Emma Marcegaglia**, "per il suo riconosciuto valore e certa del grande contributo che saprà dare alla strategia per una LUISS ancor più internazionale nell'educazione e nella formazione, sia nelle discipline sociali tradizionali che negli insegnamenti più innovativi oggi sollecitati dal mondo globalizzato".

**Andrea Prencipe** è componente del Comitato Scientifico del Centro Studi di Confindustria Foggia. Molti manfredoniani hanno accolto nelle scorse ore con entusiasmo ed orgoglio la nomina, non dimentichi del loro concittadino accademico. **Prencipe**, laureato in Economia e Commercio all'Università G. d'Annunzio, ha conseguito il master in Management dell'Innovazione presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa, il master in Gestione dell'Innovazione Tecnologica e il Ph.D. presso lo SPRU-Università del Sussex. È stato visiting professor presso la Rotterdam School of Management e presso la BI School of Management, Oslo e Honorary Professor presso l'Università del Sussex. Inoltre il docente sipontino è stato invitato come relatore presso Harvard Business School (Stati Uniti), London Business School (Gran Bretagna), Università del Michigan (US), Università di Oxford (Gran Bretagna), Università di Linköping (Svezia), Cass Business School della City University (Gran Bretagna).

Ha lavorato presso lo SPRU dell'Università del Sussex, l'INSEAD e l'Università G. d'Annunzio. Svolge attività di ricerca sui temi dell'organizzazione dell'innovazione, organizzazioni project-based, e sulle relazioni tra capitale sociale e processi innovativi. I suoi lavori sono stati pubblicati in riviste accademiche internazionali (come Administrative Science Quarterly, Industrial and Corporate Change, Organization Science), riviste manageriali (tra cui California Management Review) e con case editrici nazionali ed internazionali (quali Franco Angeli ed Oxford University Press).

Ed ancora, il neo rettore della Luiss è Asso-

ciate Editor del Journal of Management Studies e siede nell'editorial board di Organization Science, Strategic Management Journal, Economia e Politica Industriale, Industrial and Corporate Change, International Journal of Project Management, Long Range Planning, e Research Policy.

Si consolida, dunque, la rappresentanza di personalità di Capitanata ai vertici dell'Ateneo, meta di molti studenti di questa provincia.

**Si consolida la rappresentanza di personalità di Capitanata ai vertici dell'Ateneo, meta di molti studenti di questa provincia. Foggiano anche il dg Lo Storto**

È foggiano, infatti, anche il direttore generale **Giovanni Lo Storto**, il quale è stato ufficiale del corpo di amministrazione dell'Esercito ed ha lavorato in Bartolini come Direttore operativo di filiale, presso l'Unione Italiana di Riassicurazione e in Swiss Re Italia in staff al Ceo. Dal 1997 al 2005 è stato cultore della materia prima e successivamente professore a contratto di Economia e Gestione delle Imprese di Assicurazione presso la LUISS Guido Carli e presso l'Università degli Studi dell'Aquila; nel 2015 è sta-

to nominato consigliere di amministrazione indipendente ed è presidente Comitato Normine di doBank spa.

Lo Storto è cofunder dell'acceleratore di impresa LUISSEnlabs; ha curato per Rubbettino l'edizione italiana dei libri Jugaad Innovation nel 2014 e Frugal Innovation nel 2016 e nel 2017 ha pubblicato il libro Ero-studente - Il desiderio di prendere il largo. Per Manfredonia sono peraltro due i **Prencipe** ai vertici delle più importanti Università private italiane del settore economico: **Annalisa Prencipe** è direttore della Scuola Universitaria della Bocconi di Milano, dove è professore ordinario presso il dipartimento di Accounting e SDA Bocconi School of Management.

Laureata in Economia aziendale presso lo stesso Ateneo, dove ha conseguito anche un PhD in Economia aziendale e management, è stata Visiting PhD student presso la Harvard Business School (nel 2001) ed è Alfieri del lavoro.

Ad aprile scorso fu insignita a Montecitorio del premio Donato Menichella, che la Fondazione Nuove Proposte Culturali (presieduta da **Michele Grieco**) dedica da 18 anni al famoso economista di Biccari Governatore della Banca d'Italia dal 1948 al 1960. Il premio è rivolto a studiosi e istituzioni finanziarie che, proprio come fece **Menichella**, si impegnano brillantemente nello sviluppo e nel riequilibrio territoriale.

**l'At** FOCUS



**IMPRENDITORI**  
"Grande felicità e soddisfazione" dei fratelli **Ciro, Damiano e Marco Gelsomino**

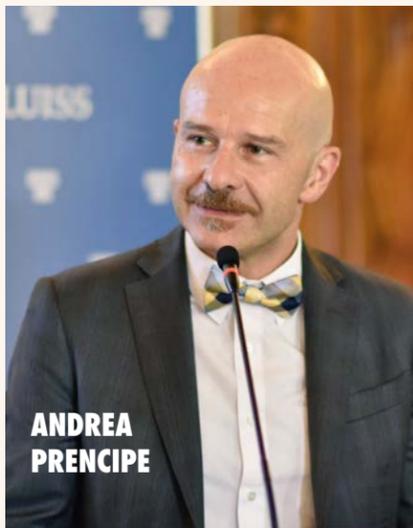
## Gelsomino: "Vanto per Manfredonia"

"Con grande felicità e soddisfazione apprendiamo della notizia", affermano i fratelli imprenditori **Damiano** (presidente di Concommercio Foggia), **Ciro** e **Marco Gelsomino**. "Il suo curriculum e le sue capacità professionali, nonché umane, da sempre brillanti e di rilievo, trovano giusto merito nell'ascesa della carriera di un leader internazionale sui temi della gestione strategica dell'innovazione tecnologica e organizzativa, garantendo una vision ancor più lungimirante all'autorevole LUISS. Da storici imprenditori, votati all'innovazione ed allo sviluppo del territorio, formuliamo i nostri migliori auguri di buon lavoro al rettore **Prencipe**, da oggi ancor più vanto per la città di Manfredonia, auspicando che le migliori energie e talenti della nostra terra, dal suo esempio virtuoso, possano trarre spunto e giovamento per la propria realizzazione professionale e personale. Il neo rettore è un simbolo tangibile della speranza e della meritocrazia che lascia tutti noi fiduciosi per il futuro, anche del nostro territorio, al quale, siamo certi, non farà mancare il suo apporto".

**DIRETTORE DELL'UNIVERSITA' GIANNI LO STORTO, ORIGINARIO DI TROIA**

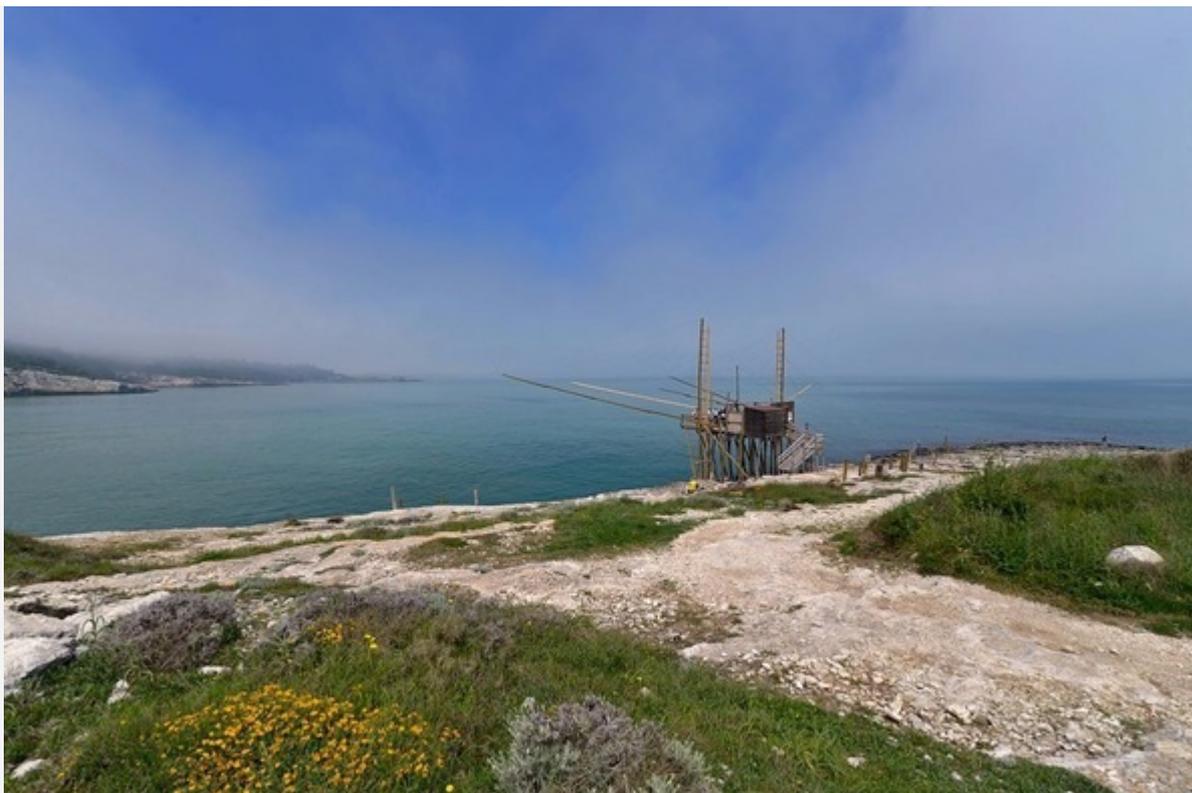
# La Luiss parla foggiano: Prencipe nuovo rettore

Il Manfredoniano Andrea Prencipe è il nuovo Rettore dell'Università LUISS Guido Carli dopo aver ricoperto l'incarico di Prorettore Vicario dell'Ateneo dal 2016 al 2018; Professore Ordinario di Organizzazione e Innovazione presso la stessa istituzione; Associate Dean for International Development della LUISS Business School. La nomina ieri da parte del consiglio di amministrazione della prestigiosa università presieduto da Emma Marcegaglia. Prencipe succede a Paola Severino, ordinario di diritto Penale, che è stata designata vice presidente dell'ateneo, con una delega all'internazionalizzazione. A Prencipe gli auguri di Damiano e Marco Gelsomini, storici imprenditori di Manfredonia (il primo è anche presidente di Confcommercio provinciale). «Il suo curriculum e le sue capacità professionali (nonché umane), da sempre brillanti e di rilievo, trovano giusto merito nell'ascesa della carriera di un leader internazionale sui temi della gestione strategica dell'innovazione tecnologica e organizzativa, garantendo



**ANDREA PRENCIPE**

una vision ancor più lungimirante all'autorevole LUISS. Da storici imprenditori, votati all'innovazione ed allo sviluppo del territorio, formuliamo i nostri migliori auguri di buon lavoro al Rettore Prencipe (da oggi ancor più vanto per la città di Manfredonia), auspicando che le migliori energie e talenti della nostra terra, dal suo esempio virtuoso, possono trarre spunto e giovamento per la propria realizzazione professionale e personale. Il neo Rettore è un simbolo tangibile della speranza e della meritocrazia che lascia tutti noi fiduciosi per il futuro, anche del nostro territorio, al quale, siamo certi, non farà mancare il suo apporto», dicono i fratelli Gelsomino. C'è da aggiungere che con la nomina a rettore di Prencipe la Luiss ormai parla foggiano: il suo dinamico direttore, Gianni Lo Storto, infatti, è originario di Troia. Insomma, un vertice tutto dauno per la prestigiosa università degli imprenditori italiani.



## Trabucchi del Gargano, ecco tutti quelli finanziati. C'è anche Barletta

VIESTE,  
18/06/2018 23:20:36 di Redazione

Facendo seguito al Protocollo di Intesa sottoscritto tra Regione Puglia, Parco Nazionale del Gargano e Comune di Vieste per la realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione dei trabucchi storici del Gargano, la stessa Regione ha individuato le somme utili per il recupero dei 21 trabucchi storici distribuiti sulla costa garganica dei comuni di Vieste, Peschici e Rodi Garganico. Extra Protocollo di Intesa vi è anche il recupero del trabucco storico di Barletta. Non pervenute le domande di finanziamento di trabucchi storici che fino ad alcuni anni fa erano presenti anche sulle rive del litorale di Manfredonia e Mattinata.

La Regione Puglia - informa una nota dell'assessore all'urbanistica del Comune di Vieste, Mariella Pecorelli - ha provveduto a stanziare già la somma di 570.000 € per gli anni 2016 e 2017 e si impegna a stanziarne ulteriori 200.000 € per gli anni 2018 e 2019. 75.000 € è la somma messa a disposizione dal Parco Nazionale del Gargano. Totale somme disponibili – 845.000 €.

I trabucchi interessati dal finanziamento sono i seguenti:

Anno 2017

- 1.Trabucco Rodi Garganico
- 2.Punta Santa Croce – Vieste
- 3.Punta San Francesco – Vieste
- 4.La Ripa – Vieste
- 5.Testa del Gargano – Vieste
- 6.Grotta dell'Acqua – Vieste (ricostruzione trabucco distrutto)
- 7.La Chianca – Vieste
- 8.Molinella – Vieste

9.Punta lunga - Vieste

10.San Lorenzo – Vieste

11.Torre Porticello – Vieste

12.Usmai – Peschici

13.Ponticella in Monte Pucci - Peschici

14.Monte Pucci in Monte Pucci – Peschici

15.Punta San Nicola – Peschici

16.Punta Manaccore – Peschici

17.Furcinella Sfinale – Peschici

18.Trabucco Barletta

Anno 2018

19.Sotto il Ponte – Vieste (ricostruzione trabucco distrutto)

20.Punta san Nicola – Peschici (ricostruzione trabucco distrutto)

Anno 2019

21.Faro – Vieste (ricostruzione trabucco distrutto)

22.Porticello – Vieste (ricostruzione trabucco non storico distrutto)

Gli interventi, dettagliati per ciascun trabucco, contemplan la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e la ricostruzione di trabucchi storici.

Tutti gli interventi, la scansione temporale e le somme necessarie sono state concordate con i comuni interessati.

Agli interventi di recupero è inoltre associata l'organizzazione di un corso teorico – pratici per la formazione della figura professionale del “trabuccolante” di nuova generazione perché la conoscenza della cultura marinara legata al trabucco non vada perduta.

**LA NOVITA'** L'ASSESSORE LEO INCASSA DAL CONSIGLIO REGIONALE L'OK ALLA SUA RIVOLUZIONE

# Puglia, nasce l'Agencia per il lavoro

*Il personale delle Province passano alla Regione, l'integrazione con le Università*

Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato a maggioranza il disegno di legge recante "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato".

Obiettivo del provvedimento è ridefinire il sistema regionale delle politiche per il lavoro in cui la Regione mantiene le funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza sulle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi di una Rete regionale dei servizi costituita dall'Agencia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro (ARPAL), dai centri per l'impiego pubblici, e dai soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro.

L'ARPAL è l'ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia. Per quanto riguarda il personale, con un emendamento del Governo, si stabilisce che l'Agencia possa avvalersi oltre che di personale trasferito, distaccato o comandato dalla Regione, anche di personale assunto tramite pubblica selezione in possesso di esperienze maturate nei servizi per il lavoro. I dipendenti delle ex Province e della Città metropolitana vengono trasferiti nei ruoli della Regione e vincolati all'assegnazione in servizio presso l'Agencia. A firma invece di Mario Pendinelli l'emendamento con cui si consente il passaggio anche degli operatori del centro di formazione ex CNOS della provincia di Lecce.

Nel provvedimento vengono individuati anche i principi relativi alla implementazione del sistema informativo regionale delle politiche del lavoro e della formazione professionale, affidandone la gestione operativa ad Arpal. Inoltre, sono definiti i compiti, il ruolo, la composizione della commissione regionale per le politiche del lavoro, che opera su base tripartita con funzioni di proposta, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche del lavoro di competenza regionale. E' prevista una dotazione finanziaria di oltre 19 milioni di euro, già iscritta nel bilancio regionale 2018. La stessa somma sarà desti-



nata per i successivi esercizi finanziari 2019 e 2020.

Introdotta inoltre, su proposta del Movimento 5 stelle, una clausola valutativa che prevede il monitoraggio e successiva verifica degli interventi realizzati, delle criticità e dei risultati conseguiti.

Il Consiglio regionale ha approvato inoltre un ordine del giorno sottoscritto dai capigruppo di maggioranza e opposizione che impegna il Governo regionale a dare continuità lavorativa sia agli operatori della formazione professionale che prestano la loro attività nei Centri per l'impiego che ai dipendenti delle società in house che si occupano dei servizi per il lavoro.

## LA SODDISFAZIONE DELL'ASSESSORE LEO

L'assessore al Lavoro e alla Formazione della Regione Puglia, Sebastiano Leo, esprime la sua piena soddisfazione per l'approvazione della Legge Regionale n. 57, avvenuta quest'oggi in Consiglio. "Sono davvero soddisfatto per l'approvazione della legge regionale con cui si regolamentano i servizi per le politiche attive del lavoro e si istituisce l'agenzia regionale per la gestione delle stesse. Il testo normativo licenziato quest'oggi dall'aula, per cui sento di dover ringraziare gli uffici della Sezione Lavoro e in particolar modo la dott.ssa Luisa Anna Fiore, per l'impegno puntuale e lo spirito di abnegazione con cui si sono attivati, è esito di un confronto proficuo con tutte le parti politiche. Questa legge, perfettamente inserita nel quadro nor-

mativo attuale, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi per l'attuazione delle stesse della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agencia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agencia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della Legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Sono certo - prosegue l'assessore Sebastiano Leo - che questa legge sia assolutamente necessaria a garantire l'efficacia delle reti regionali dei servizi per il lavoro. Desidero, infine, ringraziare tutti i consiglieri per la vivacità del dibattito in aula con cui hanno dato prova di impegno e capacità di anteporre l'interesse collettivo a ogni posizione tattico-politica preconcetta.

L'approvazione di questa legge - ha concluso l'assessore Leo - rappresenta un'azione saliente dell'azione politica del Governo regionale e qualificante per l'intero consiglio."

## IL PLAUSO DI PAOLO CAMPO

"Il Consiglio regionale completa il processo di trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro dalle Province alla Regione, garantendo serenità agli operatori delle Province e servizi più efficaci agli utenti dei Centri per l'impiego". Lo afferma il presidente del Gruppo consiliare del Partito Democratico, Paolo Campo, commentando l'approvazione del disegno di legge "Norme in materia di Politica Regionale dei Servizi per le Politiche attive del lavoro". "Con l'approvazione della legge, approfondita ed emendata in Aula - continua Campo - è stata istituita l'Agencia regionale per le Politiche attive del lavoro, che avrà il compito di coordinare le politiche regionali in questa delicata materia esplicitate operativamente dai Centri per l'impiego e dai soggetti pubblici e privati accreditati. L'Arpal si avvarrà delle competenze maturate dai dipendenti delle Province e della Città Metropolitana di Bari, che saranno assorbiti nelle rinnovate strutture territoriali. Importante - prosegue - anche l'implementazione del sistema informativo regionale delle politiche del lavoro, gestito sempre dall'agenzia, attraverso cui migliorare l'erogazione e la personalizzazione dei servizi. Il Consiglio regionale ha definito e chiarito compiti e obiettivi della nuova organizzazione dei servizi per l'occupazione - conclude Paolo Campo - superando finalmente la fase d'incertezza, aperta con la rideterminazione delle competenze delle Province".

## L'ASTENSIONE DEL M5S

"Ci siamo astenuti dal voto sulla legge che istituisce l'ARPAL, l'Agencia Regionale per le Politiche Attive sul Lavoro, a causa delle numerose criticità del provvedimento, che non sono state risolte per i contrasti tra la Giunta e la sua maggioranza che purtroppo hanno prevalso sul bene dei lavoratori". Così i consiglieri del M5S Gianluca Bozzetti,

Antonella Laricchia, Grazia Di Bari e Marco Galante in seguito all'approvazione in Consiglio Regionale del Disegno di legge "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato". "In Commissione - spiegano i cinquestelle - grazie anche al parere favorevole del Governo, era stato approvato il nostro emendamento il quale prevedeva che le vertenze collettive, gestite dalle Province, diventassero di competenza dell'ARPAL che, successivamente, con atto interno, le avrebbe gestite a livello territoriale. Oggi quell'emendamento è stato eliminato a causa delle pressioni della maggioranza creando un vero e proprio vuoto normativo a danno dei lavoratori. A causa delle prove di forza tra il Governo e i consiglieri di centrosinistra non è passato neanche l'emendamento a tutela di 300 formatori professionali, che nei prossimi mesi rimarranno a casa, con buona pace del supporto dato per anni ai centri per l'impiego. Non si è neanche colta l'opportunità di integrare all'interno del neo-sistema ARPAL i lavoratori delle società in house delle Province che finora hanno lavorato nei servizi per l'impiego, parliamo di circa 40 persone in tutta la Puglia che prestano la loro opera da oltre 20 anni. Ma il capolavoro vero lo ha raggiunto quando si è trattato di votare l'emendamento per istituire la figura del valutatore indipendente. I consiglieri di maggioranza che hanno votato sfavorevolmente, andando anche contro il parere del Presidente Emiliano, per giustificare questa scelta hanno parlato della necessità di evitare un minimo spreco di denaro pubblico (circa 70.000€); una dichiarazione molto curiosa se pensiamo che sono gli stessi consiglieri che per due volte nelle sedute di Bilancio hanno votato per mantenere in essere una spesa di oltre 10 milioni l'anno per i vitalizi degli ex consiglieri regionali. A questo punto ci auguriamo che, quando ripresenteremo l'emendamento per abolirli, i consiglieri di maggioranza si ricordino della necessità di preservare i soldi dei pugliesi che hanno manifestato questo pomeriggio".



## Le opere pubbliche mai così a rilento

di **Milena Gabanelli**  
e **Andrea Marinelli**

a pagina 23

# Ci vogliono 14 anni per un viadotto

Opere pubbliche sempre più lente,  
la burocrazia allunga i tempi del 42%  
E le risorse calano: -36% in 10 anni

### In Puglia

I ricorsi al Tar bloccano il raddoppio della statale Maglie-Leuca: si viaggia su una corsia

### Le buche a Roma

Non si trovano i commissari di gara per aggiudicare i lavori di manutenzione stradale

di **Milena Gabanelli**  
e **Andrea Marinelli**

Qualunque infrastruttura, grande o piccola, prima dei benefici porta disagio, e i cittadini lo sanno. Il problema è che non si sa mai quanto durerà questo disagio, e nemmeno quanto, alla fine, verrà a costare quel tratto di strada o cavalcavia. Intanto, nel nostro Paese, i tempi medi per ultimare un'opera pubblica sono di 4 anni e mezzo: 2 anni e 6 mesi se ne vanno in progettazione, 6 mesi per l'affidamento dei lavori e 1 anno e 4 mesi per realizzazione e collaudo. Naturalmente tutto poi dipende dalle dimensioni dell'opera. Per quelle che superano i 100 milioni di euro, come dighe, viadotti, ponti o lotti autostradali, si arriva fino a 14 anni e 6 mesi; per quelle fra 50 e 100 milioni ci vogliono 11 anni e 6 mesi; fra 20 e 50 milioni si scende a 10 anni e 2 mesi e così via, fino ai quasi 3 anni

delle opere inferiori ai 100.000 euro. Le opere più piccole sono anche le più numerose, quindi alla fine abbassano la media. Secondo i conti di Uver — il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, che nel 2014 ha analizzato i tempi relativi a 35.000 opere, equivalenti a un finanziamento di 100 miliardi — le durate più lunghe, in media, sono quelle dei trasporti ferroviari, marittimi, aerei, e fluviali. Questo tipo di opere, rispetto al 2011, ha subito un allungamento dei tempi addirittura superiore al 30%.

### Perché tanto tempo?

Ma perché ci vuole tutto questo tempo? Cominciamo dall'inizio: l'iter per una media o grande opera prevede che il ministero delle Infrastrutture, senza portafoglio, faccia la programmazione e che poi si chieda il finanziamento al ministero dell'Economia. Quindi il Cipe verifica il rapporto costi e benefici. Una fase che può durare anni, fino a quando il progetto non viene portato al Consiglio dei ministri per l'approvazione; a questo punto l'opera è coperta finanziariamente e si procede con la gara per l'affidamento dei lavori. E qui, non di rado, succede che l'impresa arrivata seconda contesti la gara, così si ferma tutto e il cantiere non parte. Ovviamente, più il bando è complesso o fatto male, più le ditte che non vincono hanno gioco facile con i cavilli. Quando poi finalmente il cantiere si apre, possono intervenire «imprevisti» che ri-

chiedono varianti in corso d'opera, e allora si ritorna all'iter di approvazione.

### Nuova Romea: soldi ok, ma è tutto fermo

Un caso esemplare è quello della Nuova Romea, la strada che dovrebbe unire Civitavecchia a Mestre passando per Orte e Cesena. La prima delibera del Cipe, nel 2001, indicava una data di fine lavori ipotetica (5 anni) sulla base di uno studio di fattibilità. Ma non c'era ancora il progetto, il rapporto costo-benefici, la valutazione di impatto ambientale e tantomeno la copertura finanziaria (allora stimata in 929 milioni di euro). Da quella prima delibera, si passa a quella del 2013: nel frattempo si modifica il progetto e i costi lievitano a 10 miliardi e 65 milioni. La totale copertura finanziaria arriva con la delibera del 2016. Ora i soldi ci sono, la fine dei lavori è prevista per il 2025, ma ancora non si è mossa una pietra.

### Tre anni per 5 delibere

Un caso analogo è quello del megalotto 3 della Strada Statale Jonica, che unisce Reggio Calabria e Taranto: ci sono voluti più di 3 anni soltan-



to per la pubblicazione delle cinque delibere di approvazioni dei progetti. Idem per il raddoppio della statale Maglie-Leuca, in Puglia, che doveva collegare il Salento. Sono passati circa 24 anni dalla prima ideazione e 14 anni dall'approvazione del progetto preliminare, ma è tutto fermo, nonostante sia stato inserito da anni fra le priorità. Gli enti locali hanno litigato sul tracciato e le imprese che non hanno vinto l'appalto hanno fatto ricorso al Tar, che ha annullato la gara. Intanto, su una strada perennemente ingolfata, si viaggia su una sola corsia e si registra un tasso di mortalità elevatissimo.

### I tempi morti

A pesare sui tempi biblici ci sono quelli che Uver definisce «i tempi di attraversamento tra una fase e l'altra». Sono imputabili ad adempimenti amministrativi e allungano del 42% il tempo di

realizzazione di un'opera pubblica. Un esempio, spiega Ance, riguarda Roma, dove non si riescono a riunire le commissioni di gara per aggiudicare i lavori di manutenzione stradale: in pratica, non si trovano i commissari di gara che scelgono chi dovrebbe aggiustare le buche. Secondo il rapporto Uver, i problemi attraversano tutte le fasi, a partire dalle carenze nella progettazione, dalla complessità degli iter autorizzativi e dalle incertezze finanziarie (negli ultimi 10 anni le risorse per le infrastrutture sono calate del 36%). I governi Letta, Renzi e Gentiloni hanno recuperato fondi con il decreto Sblocca Italia aggirando il patto di Stabilità, ma questi soldi sono stati bloccati, a loro volta, dai tempi morti e dal codice degli appalti. C'è poi la generale debolezza della governance del soggetto attuatore. Tutti fattori che «...hanno assunto un carattere sistemico», scri-

ve Uver. In altre parole: non se ne esce.

### Corruzione e nuovo codice appalti

Nel nostro Paese la corruzione si annida proprio negli appalti di opere pubbliche. La buona notizia è che, nel 2016, è entrato in vigore il nuovo Codice degli appalti, con lo scopo di rendere le procedure più selettive e trasparenti. La cattiva notizia è che il nuovo regolamento sta contribuendo a dilatare ulteriormente i tempi del 50%.

Parliamo delle procedure per il controllo delle offerte economicamente più vantaggiose, il controllo obbligatorio delle offerte anche nel caso di ribassi minimi, i limiti ai subappalti per lavori, servizi e forniture e l'obbligo di verifica dei costi della manodopera. Tutte norme sensate, che però si innestano, ancora una volta, su un corpo burocratico malato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

● «Dataroom» è la striscia curata da Milena Gabanelli per il «Corriere della Sera»

● Le uscite sono quattro alla settimana sul sito Internet e sulle pagine social del «Corriere»

● Ogni puntata ospita un video di 3 minuti a cui si aggiunge un approfondimento corredato da grafici e rimando alle fonti

● «Dataroom» si avvale della collaborazione di tutti i giornalisti del «Corriere» che di volta

in volta affiancano Milena Gabanelli in relazione alle loro specifiche competenze

● In questa puntata, oggi sul sito del «Corriere», si affronta il tema della realizzazione di opere pubbliche, dai tempi ai costi

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VINCENZO BOCCIA

## «Bene che governo ascolti, valuteremo soluzioni»

«Il lavoro e un piano di inclusione dei giovani la mission principale»

**Nicoletta Picchio**

ROMA

«La politica deve indicare la direzione per il futuro: se oggi siamo il secondo paese industriale in Europa con i deficit di competitività che abbiamo, rimuovendoli potremmo diventare tra i primi al mondo. Bisogna costruire un percorso avendo la pazienza di vedere gli effetti di politiche di medio termine che puntino alla crescita». Prima un incontro con il ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio, sull'Ilva; poi all'assemblea di Elettricità futura (che riunisce le imprese elettriche) Vincenzo Boccia ha assistito al dibattito tra esponenti della maggioranza sul futuro energetico del paese.

«Da quello che ho sentito il fatto che esponenti del governo vogliano ascoltare, studiare e approfondire i temi della sfida paese è determinante. Poi sulle soluzioni vedremo», ha detto il presidente di Confindustria. Bisogna «superare ogni posizione ideologica, non si può essere sempre in campagna elettorale» e «costruire una cultura industriale in un paese molto anti-industriale».

Il lavoro e un piano di inclusione per i giovani devono essere la mission principale, ha detto Boccia, rilanciando il documento delle Assise di Confindustria, più crescita e meno

debito sono la precondizione. Si parla di flat tax: «è possibile partendo dal lavoro, mettendo più soldi in tasca alla gente, per poi arrivare ad una flat tax generalizzata». Occorre il primato della politica, che deve scegliere, distinguendo, ha detto Boccia, tre le cose importanti e quelle urgenti.

Cina e Usa, con approcci diversi, stanno rilanciando l'industria: «La questione industriale è una questione nazionale, chi è contro l'industria è contro l'Italia». Bisogna mettere l'industria al centro, ridurre i divari, realizzare infrastrutture, tenendo conto della questione temporale: «Noi vogliamo che si cambi, nella logica del governo del cambiamento, ma dobbiamo cambiare in meglio», senza smontare quello che ha funzionato, come Industria 4.0 e il Jobs act.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Leader degli industriali**

«Bisogna costruire un percorso - ha detto Vincenzo Boccia - avendo la pazienza di vedere gli effetti di politiche di medio termine che puntino alla crescita»

